



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 9 ottobre 2025

Interrogazione n. 178 /XVII

Stato di attuazione della digitalizzazione della dichiarazione di appartenenza linguistica in Provincia di Bolzano e coordinamento con il disegno di legge regionale n. 17/XVII.

In data [19 febbraio 2019](#) il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, annunciò il via libera allo schema di norme di attuazione riguardanti il bilinguismo e il censimento, evidenziando come obiettivo prioritario l'introduzione di una dichiarazione personale di appartenenza linguistica digitale. In particolare, secondo quanto dichiarato, il futuro sistema avrebbe dovuto consentire l'accesso protetto e certificato tramite SPID o Carta Servizi, superando l'attuale gestione cartacea delle dichiarazioni presso il Tribunale di Bolzano, così da *"rendere il servizio più snello e vicino alle esigenze dei cittadini"*.

Nella seduta del [6 giugno 2024](#), nel corso dell'audizione dei rappresentanti del Consiglio provinciale di Bolzano presso la Commissione dei Sei, gli ex commissari sen. Meinhard Durnwalder e Carlo Vettori hanno riferito che, tra le norme approvate o in corso di discussione, vi era anche quella riguardante l'invio telematico della dichiarazione linguistica, confermando l'intenzione manifestata 5 anni prima di modernizzare le procedure legate alla gestione di tali dichiarazioni.

Come specificato nella seduta del 15 maggio 2025 in cui la Prima commissione legislativa ha trattato il disegno di legge n. 17/XVII *"Modifica del codice degli enti locali, in materia di dichiarazione e di certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico nella Provincia autonoma di Bolzano"*, durante le fasi di presentazione delle candidature per le elezioni comunali del 2025, si sono manifestati gravi disagi organizzativi presso il Tribunale di Bolzano, dove si sono registrate lunghe code, tempi d'attesa fino a quattro ore e difficoltà logistiche per il rilascio dei certificati di appartenenza o aggregazione linguistica. Tali criticità hanno evidenziato l'urgenza e l'improrogabilità di un intervento normativo e tecnologico volto alla digitalizzazione del processo.

Nel [parere del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano](#) reso ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 1/2011, in merito al disegno di legge regionale n. 17/XVII, il presidente Andreas Schatzer ha espresso parere negativo sulla proposta legislativa, motivandolo con il fatto che l'introduzione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 *"potrebbe costituire un ostacolo sulla strada verso la digitalizzazione"*, sostenendo invece la necessità di concentrare gli sforzi sull'implementazione del sistema digitale entro il prossimo ciclo elettorale.

Da quasi un decennio si discute della necessità di digitalizzare la raccolta e la gestione delle dichiarazioni di appartenenza linguistica, ma, nonostante i progressi tecnologici globali e gli impegni assunti dalle istituzioni provinciali, non risultano ancora avviate iniziative concrete in grado di tradurre tali intenzioni in risultati operativi vanificando pertanto anche le speranze, le aspettative

e la fiducia nelle istituzioni autonomiste del presidente del Consorzio dei Comuni e di tutti gli associati.

Come già sottolineato in numerosi atti politici e deliberativi - da ultimo nel voto 4/XVII *“Digitalizzazione e accesso dei consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi”* - le norme di attuazione dello Statuto speciale rappresentano strumenti fondamentali per definire le competenze legislative e amministrative spettanti alla Regione e alle Province autonome, oltre che per garantire la certezza giuridica e la prevenzione dei conflitti di attribuzione. Tuttavia, l'assenza di un archivio ordinato e accessibile degli schemi e delle norme di attuazione e della relativa documentazione pregiudica la trasparenza, la tracciabilità e la qualità del processo legislativo autonomistico.

Nel caso di specie, al netto delle dichiarazioni rese dal presidente della Provincia e dai componenti della Commissione dei Sei, i consiglieri regionali non dispongono di alcuna documentazione ufficiale o di bozze dello schema di norma di attuazione relative alla digitalizzazione delle dichiarazioni di appartenenza linguistica pregiudicando la possibilità per i consiglieri regionali di attestare, con la necessaria cognizione di causa, la veridicità e l'attendibilità di tali dichiarazioni.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se conferma l'esistenza di una bozza di schema di norma di attuazione volta a consentire l'introduzione di un sistema digitale per la dichiarazione di appartenenza o aggregazione linguistica e per il rilascio dell'attestato telematico, e se intenda condividerne i contenuti con i consiglieri regionali, anche in vista di un possibile coordinamento con il disegno di legge regionale n. 17/XVII;
2. se il Garante per la protezione dei dati personali e i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri o dei ministeri interessati abbiano già reso pareri o osservazioni sul provvedimento in oggetto, e se la Giunta regionale intenda renderli accessibili ai consiglieri oppunto mantenerli in un regime di riservatezza non meglio specificato;
3. se la Regione o la Provincia autonoma di Bolzano abbiano già affidato incarichi a società in house o a imprese esterne per lo sviluppo tecnico-informatico del sistema digitale di gestione e rilascio degli attestati telematici relativi alle dichiarazioni di appartenenza linguistica;
4. se siano state individuate scadenze o tappe operative per l'adozione della norma di attuazione in oggetto, la progettazione e il collaudo del sistema digitale, al fine di garantire che esso sia pienamente operativo entro il turno generale elettorale del 2030, o, in alternativa, per quelli che seguiranno.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 9. Oktober 2025

Prot. Nr. 3465 RegRat

Nr. 178/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Stand der Umsetzung der Digitalisierung der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung in der Provinz Bozen und Koordinierung mit dem Regionalgesetzentwurf Nr. 17/XVII

Am 19. Februar 2019 gab der Präsident der Autonomen Provinz Bozen, Arno Kompatscher, grünes Licht für den Entwurf einer Durchführungsbestimmung zur Zweisprachigkeit und Volkszählung. Als vorrangiges Ziel nannte er die Einführung einer persönlichen digitalen Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung. Insbesondere sollte das künftige System laut Kompatschers Aussage einen geschützten und zertifizierten Zugang über SPID oder Carta Servizi ermöglichen und damit die derzeitige papierbasierte Verwaltung der Erklärungen beim Landesgericht Bozen ablösen, um „den Dienst schlanker und bürger näher zu gestalten“.

Während der Anhörung der Vertreter des Südtiroler Landtags vor der Sechserkommission bei der Sitzung vom 6. Juni 2024 berichteten die ehemaligen Kommissare Sen. Meinhard Durnwalder und Carlo Vettori, dass es unter den verabschiedeten oder in Diskussion befindlichen Durchführungsbestimmungen auch eine zur elektronischen Übermittlung der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen gebe. Sie bestätigten damit die fünf Jahre zuvor geäußerte Absicht, das Verfahren zur Verwaltung dieser Erklärungen zu modernisieren.

Bei der Sitzung der ersten Gesetzgebungskommission vom 15. Mai 2025, als der Gesetzentwurf Nr. 17/XVII „Änderung zum Kodex der örtlichen Körperschaften bezüglich der Erklärung und der Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung in der Autonomen Provinz Bozen“ behandelt wurde, wurde darauf hingewiesen, dass es bei der Einreichung der Kandidaturen für die Kommunalwahlen 2025 zu erheblichen organisatorischen Problemen beim Landesgericht Bozen kam: Lange Warteschlangen, Wartezeiten von bis zu vier Stunden und logistische Schwierigkeiten bei der Ausstellung der Sprachgruppenzugehörigkeits- oder -angliederungsbescheinigungen. Diese Probleme haben die Dringlichkeit und Unaufschiebbarkeit einer rechtlichen und technologischen Maßnahme zur Digitalisierung des Verfahrens deutlich gemacht.

In der gemäß Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2011 abgegebenen Stellungnahme des Südtiroler Rats der Gemeinden zum Regionalgesetzentwurf Nr. 17/XVII lehnte dessen Präsident Andreas Schatzer den Gesetzesvorschlag ab und begründete dies damit, dass die Einführung einer Ersatzerklärung gemäß Artikel 46 des Dekrets des Präsidenten der Republik Nr. 445/2000 „ein Hindernis auf dem Weg zur Digitalisierung darstellen könnte“. Er empfahl indes, sich auf die Umsetzung des digitalen Systems bis zu den nächsten Gemeindewahlen zu konzentrieren.

Seit fast einem Jahrzehnt wird über die Notwendigkeit diskutiert, die Einreichung und Verwaltung der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen zu digitalisieren, aber trotz der globalen

technologischen Fortschritte und der von der Provinz eingegangenen Verpflichtungen wurde konkret noch nichts unternommen, um dieses Vorhaben zu realisieren. Dadurch blieben auch die Hoffnungen, Erwartungen und das Vertrauen des Rats der Gemeinden und von dessen Präsidenten in die autonomistischen Institutionen auf der Strecke.

Wie bereits in zahlreichen politischen und beschlussfassenden Dokumenten betont wurde – zuletzt im Begehrensantrag Nr. 4/XVII „*Digitalisierung und Zugang der Abgeordneten zu den Akten und Dossiers betreffend die Entwürfe zu den Durchführungsbestimmungen, die von der paritätischen Zwölferkommission von 1973 bis heute ausgearbeitet wurden*“ – sind die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut grundlegende Instrumente zur Festlegung der Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse der Region und der autonomen Provinzen sowie zur Gewährleistung der Rechtssicherheit und zur Vermeidung von Kompetenzkonflikten. Das Fehlen eines geordneten und zugänglichen Archivs der Durchführungsbestimmungen und der entsprechenden Unterlagen beeinträchtigt jedoch die Transparenz, Nachvollziehbarkeit und Qualität des Gesetzgebungsprozesses in den autonomen Körperschaften der Region.

Außer den Erklärungen des Präsidenten der Provinz und der Mitglieder der Sechserkommission verfügen die Regionalratsabgeordneten über keinerlei offizielle Unterlagen oder Entwürfe von Durchführungsbestimmungen zur Digitalisierung der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen. Auf diese Weise haben die Regionalratsabgeordneten keine Möglichkeit, mit der erforderlichen Sachkenntnis die Richtigkeit und Zuverlässigkeit derselben Erklärungen zu überprüfen.

Dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Können Sie bestätigen, dass es den Entwurf einer Durchführungsbestimmung tatsächlich gibt, die die Einführung eines digitalen Systems für die Abgabe der Sprachgruppenzugehörigkeits- oder -angliederungserklärung und für die Ausstellung der elektronischen Bescheinigung vorsieht? Haben Sie vor, die Regionalratsabgeordneten von dessen Inhalt in Kenntnis zu setzen, um ihn nach Möglichkeit mit dem Regionalgesetzentwurf Nr. 17/XVII zu koordinieren?
2. Haben die Datenschutzbehörde und die zuständigen Stellen des Ministerratspräsidiums bzw. der Ministerien bereits Stellungnahmen oder Bemerkungen zum betreffenden Gesetzentwurf abgegeben? Wird die Regionalregierung diese Stellungnahmen oder Bemerkungen den Regionalratsabgeordneten zugänglich machen oder wird sie sie aus unklaren Gründen geheim halten?
3. Haben die Region oder die Autonome Provinz Bozen die Entwicklung des digitalen Systems zur Verwaltung und Ausstellung der elektronischen Sprachgruppenzugehörigkeits- oder -angliederungsbescheinigungen bereits an Inhouse- oder externe Unternehmen in Auftrag gegeben?
4. Gibt es einen Zeitplan für die Genehmigung der genannten Durchführungsbestimmung sowie für die Fertigstellung und die Inbetriebnahme des digitalen Systems, um sicherzustellen, dass es bis zu den Gemeindewahlen 2030 oder alternativ bis zu den darauffolgenden Wahlen voll funktionsfähig ist?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder